

**Comunicato stampa**  
**Zurigo, 27 novembre 2015**

**Il Kunsthaus Zürich digitalizza la collezione dada. I risultati saranno online nel 2016.**

**Il Kunsthaus Zürich possiede circa 700 documenti storici e opere d'arte dada: quadri, sculture, fotografie, lavori su carta, lettere, appunti, libri, riviste, volantini, manifesti e manoscritti. Per il centesimo anniversario della nascita del dada tutti i documenti e le opere su carta verranno digitalizzati, in parte saranno restaurati e infine messi a disposizione del pubblico in tutto il mondo.**

#### LA PIÙ GRANDE COLLEZIONE DADA DOPO NEW YORK, PARIGI E BERLINO

Il Kunsthaus Zürich possiede una delle collezioni dada più ampie al mondo. Dopo le mostre dada del 1966 e del 1980, il lungo lavoro di collezione e di ricerca al Kunsthaus Zürich raggiunse l'apice con la mostra del 1994 «Dada global». L'ampio catalogo della collezione e della mostra, pubblicato per l'occasione da Raimund Meyer, documenta in modo accurato e completo le opere d'arte allora presenti. La «collezione dadaista» al Kunsthaus è cresciuta ancora nel tempo e oggi comprende disegni e stampe presso la collezione grafica (circa 180 opere) nonché pubblicazioni e documenti presso la biblioteca (540 titoli): questi sono i settori più nutriti. La biblioteca raccoglie inoltre opere di natura bibliografica sul dadaismo. Le pubblicazioni e i documenti originali del movimento dada storico, nonché la relativa bibliografia, sono riportati integralmente nel catalogo online della biblioteca ([opac.kunsthhaus.ch](http://opac.kunsthhaus.ch)). In futuro verranno pubblicati online anche i lavori su carta della collezione grafica.

#### OLTRE 50 ARTISTE ED ARTISTI

Il Kunsthaus custodisce in totale opere e testimonianze di oltre 50 artiste ed artisti che formano il nucleo del movimento dadaista: Hans (Jean) Arp, Johannes Baader, Johannes Baargeld, Erwin Blumenfeld, I.K. Bonset (Theo Van Doesburg), André Breton, Serge Charchoune, Paul Citroen, Jean Crotti, Marcel Duchamp, Paul Eluard, Max Ernst, Julius Evola, George Grosz, Raoul Hausmann, John Heartfield, Hannah Höch, Richard Huelsenbeck, Marcel Janco, Francis Picabia, Man Ray, Georges Ribemont-Dessaignes, Hans Richter, Christian Schad, Kurt Schwitters, Walter Serner, Marcel Stodki, Philippe Soupault, Sophie Taeuber, Tristan Tzara e molti altri ancora.

#### PUBBLICIZZARE, STIMOLARE LA RICERCA, CONSERVARE

Il progetto di digitalizzazione, in cui sono particolarmente coinvolti il dipartimento per il restauro e la biblioteca, è diretto da Cathérine Hug, a sua volta affiancata dallo specialista in ambito dada, Raimund Meyer. Diversi sono

gli argomenti a favore della digitalizzazione. In ragione del grande interesse a livello mondiale per il dadaismo, le opere d'arte e i documenti vengono sovente prestatati a musei in Svizzera e all'estero in occasione di mostre. Tuttavia, a causa della scarsa qualità della carta utilizzata all'inizio del Novecento e in particolare durante la Grande Guerra, molti originali risultano fragili e il loro utilizzo deve essere di conseguenza limitato. Vi sono poi casi critici di originali insostituibili che non possono essere più sottoposti ad alcun tipo di intervento. Per favorire la futura ricerca internazionale, senza la necessità di spostare i fragili originali e di esporli all'effetto nocivo della luce, delle opere contenenti più pagine viene digitalizzata non solo la copertina, come è prassi in altre istituzioni, bensì l'intero contenuto. All'interno del museo il progetto di digitalizzazione consente di redigere rapporti attuali, di attestare nuove scoperte e di adottare misure di conservazione laddove necessario.

### FOCUS SULL'ESSENZIALE

Il movimento storico del dadaismo non ha compiuto neanche i 10 anni. Tuttavia, al di là del periodo compreso fra il 1916 e il 1925, le artiste e gli artisti noti come «dadaisti» hanno continuato a creare opere d'arte, seppur sotto altre premesse, fino alla seconda metà del Novecento. Per non perdere di vista il nucleo del dadaismo, la squadra del Kunsthaus diretta da Cathérine Hug e dall'esperto Raimund Meyer si è tuttavia posta dei limiti cronologici. Il progetto di digitalizzazione comprende l'insieme dei documenti originali – lavori su carta, manoscritti, fotografie vintage, autografi e dattiloscritti – sorti tra il 1916 e il 1950, nonché libri e cataloghi di mostre dalle origini del movimento fino al 1950 circa; anche per le riviste è coperto il periodo fino al 1950 circa. Se le ristampe e la bibliografia secondaria non rientrano nel progetto di restauro e digitalizzazione, verrà invece completamente digitalizzato l'insieme dei disegni e delle stampe, dagli inizi degli anni Dieci fino alle ultime opere d'ispirazione dadaista degli anni Cinquanta.

### PORTATA DELLA DIGITALIZZAZIONE E FORMA DI PRESENTAZIONE

Tutti gli scritti vengono scannerizzati completamente, ivi compresi le buste da lettere, i dorsi dei libri e i risvolti delle pagine. Una sola opera può così arrivare a contenere diverse dozzine o centinaia di pagine. Le opere originali non dovrebbero essere sottoposte nuovamente a digitalizzazione in tempi brevi: per questo, a seguito di correzioni del colore e della luminosità miranti a garantire la massima fedeltà all'originale, vengono salvate in altissima risoluzione come file TIFF in 400 dpi. Molti testi, predisposti per il riconoscimento ottico dei caratteri, facilitano la ricerca dei contenuti e la redazione manuale di commenti. Il lavoro tecnico di digitalizzazione è a cura della Zentralbibliothek Zürich.

### PRESENTAZIONE ONLINE E IN MOSTRE

I primi risultati verranno presentati a partire dal 5 febbraio 2016 su un micro-sito del Kunsthaus; un'ulteriore aggiunta seguirà il 3 giugno. Ogni illustrazione sarà affiancata da un testo di accompagnamento. Numerosi riferimenti permetteranno di ricostruire i legami fra le artiste e gli artisti, nonché le opere e i luoghi in cui si è affermato il dadaismo. Già ora la documentazione del processo di restauro è disponibile sul sito: [www.kunsthhaus.ch](http://www.kunsthhaus.ch), dove Jean Rosston descrive le problematiche legate al progetto. Una parte degli originali restaurati viene mostrata in due mostre concepite dalla curatrice Cathérine Hug per il centenario: «Dadaglobe Reconstructed» (dal 5 febbraio al 1° maggio 2016) e «Francis Picabia – Una retrospettiva» (dal 3 giugno al 25 settembre 2016). Dopo la premiere zurighese, entrambe le mostre saranno visitabili al Museum of Modern Art New York.

È stato possibile realizzare il progetto grazie al sostegno della Fondazione Ernst Göhner, delle Assicurazioni Helvetia e dell'Ufficio federale della cultura UFC.

### INVITO, AVISO E CONTATTO PER LE REDAZIONI

Il 14 gennaio 2016 alle ore 11:00 avrà luogo la conferenza stampa annuale della Zürcher Kunstgesellschaft, nel corso della quale verranno presentati i progetti dedicati al dadaismo. La invitiamo cordialmente anche alla visione in anteprima della mostra Dadaglobe Reconstructed il 4 febbraio alle ore 11:00. Non è necessario prenotarsi. Il materiale illustrativo è scaricabile dal sito: [www.kunsthhaus.ch/de/information/presse/pressebilder](http://www.kunsthhaus.ch/de/information/presse/pressebilder).

Per ulteriori informazioni  
Kunsthaus Zürich  
Stampa & comunicazione  
Kristin Steiner  
[kristin.steiner@kunsthhaus.ch](mailto:kristin.steiner@kunsthhaus.ch)  
Tel. +41 44 253 84 13